

# La cura del legame di coppia nei consultori

Don Edoardo Algeri\*

## Abstract

La chiesa cattolica negli ultimi decenni è andata sempre più riscoprendo il suo legame naturale con le famiglie. Il reciproco interesse tra chiesa e famiglia si esprime nell'impegno di annunciare, celebrare e servire il Vangelo del matrimonio e della famiglia. I consultori familiari di ispirazione cristiana si occupano soprattutto del servizio alla famiglia. Il consultorio si caratterizza interventi di consulenza, chiarificazione e sostegno in situazioni di difficoltà, di cambiamento o di crescita. Esso svolge funzione promozionale delle relazioni familiari prevenendo la "crisi" familiare, non ha solo funzione "riparativa" nei confronti del conflitto familiare. Il consultorio familiare è promotore di sviluppo nei diversi cicli della vita familiare, contrassegnati da corrispondenti compiti o sfide evolutive per la famiglia.

*The Catholic Church has increasingly rediscovered its natural link with families. The mutual interest between church and family is expressed in the commitment to proclaim, celebrate and serve the Gospel of marriage and the family. The family consultorio of christian inspiration is engaged specially in the service of the family. The family consultorio is characterized by clarification and support in difficult situations of family change or family growth. It plays promotional function of family relationships, preventing the "crisis" between members of family. It has not only a "reparative" function against the family conflict. The family consultorio is a promoter of development in the various cycles of family life, marked by developmental duties or developmental challenges for the family.*

---

La chiesa negli ultimi decenni è andata sempre più riscoprendo il suo legame naturale con le famiglie che la costituiscono ed è un legame *originale*, dal momento che la chiesa è nata tra le famiglie nella condivisione della Parola e del Pane eucaristico. La chiesa ha preferito sviluppare il suo

\* Presidente FeLCeAF; Presidente CFC. L'articolo è il contributo dell'Autore al Convegno per il decennio del Consultorio Diocesano di Brescia «Così bello, così fragile», tenutosi il 17 settembre 2016.

percorso tra le case delle famiglie, come del resto il termine stesso “parrocchia” (*parà oichìa*) esprime.

I due Sinodi sulla famiglia e l’Esortazione apostolica *Amoris laetitia* manifestano questo rinnovato interesse della chiesa per la famiglia e della famiglia per la chiesa.

Questo reciproco interesse si esprime nella cura ecclesiale per la pastorale della famiglia e si sostanzia nell’impegno di annunciare, celebrare e servire il Vangelo del matrimonio e della famiglia.

Se la pastorale della famiglia si prende cura soprattutto dell’annuncio e della celebrazione del matrimonio, il consultorio si prende cura soprattutto del servizio alla famiglia, si fa compagno della vita quotidiana delle famiglie ed è al suo fianco nei momenti della prova e delle transizioni nelle diverse stagioni della vita.

Un autorevole maestro della pastorale familiare ha potuto qualificare i consultori familiari come la “carezza” che la chiesa dedica alle sue famiglie.

In continuità con l’impegno proprio della chiesa in favore delle famiglie si pongono i consultori familiari di ispirazione cristiana, i quali, mantenendo la propria peculiarità, si affiancano alla pastorale familiare. Risulta di grande importanza la loro cordiale collaborazione, per offrire, accanto all’annuncio e alla proposta formativa, il supporto di consulenza alla coppia e di prevenzione della crisi coniugale.

Il principio organizzatore delle diverse discipline di cui si avvale il consultorio non è costituito da un “super-punto di vista” che integra tutti gli approcci chiamati in gioco o dall’esito di un improbabile conflitto delle interpretazioni a riguardo dell’approccio più comprensivo.

Il principio organizzatore di un consultorio andrà invece ricavato dalla natura stessa del consultorio familiare e dall’attività propria. È infatti la comprensione appropriata delle finalità e degli obiettivi del consultorio familiare a comandare la scelta degli strumenti più adeguati al raggiungimento dei suoi scopi. L’idea stessa del consultorio non è nata per astrazione, ma si è fatta strada progressivamente in stretto rapporto con le domande espresse dai suoi naturali destinatari e protagonisti al tempo stesso: le coppie e le famiglie.

La promozione dei consultori familiari o il riconoscimento del pregio della loro valenza ecclesiale e civile – da momento che molti di essi sono attivi sul territorio già molti anni prima della loro istituzione pubblica (l. 405/1975) – sono molto ben delineati nel documento promulgato nel 1991

dall'Ufficio nazionale per la pastorale familiare dal titolo assai evocativo: “*I consultori familiari sul territorio e nella comunità*”, documento profetico della chiesa italiana, a tutt'oggi non ancora sufficientemente esplorato ed attuato. Si tratta di un articolato intervento dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia che mantiene tutta la sua attualità nell'indicare il cammino futuro dei Consultori di Ispirazione Cristiana<sup>1</sup>. Esso al numero 7 così definisce il consultorio familiare:

*Il termine, nella sua più immediata accezione, non fa pensare ad un luogo clinico di diagnosi o di terapia, ma rimanda piuttosto ad un luogo a cui si accede per consultarsi, da protagonisti e non da pazienti, per situazioni o difficoltà che rientrano nelle circostanze ordinarie prima che nella patologia vera e propria. In effetti, il consultorio si caratterizza per un tipo d'intervento di consulenza, chiarificazione e sostegno in situazioni di difficoltà, di cambiamento o di crescita. Si tratta di situazioni ricorrenti nella vita delle persone, e delle famiglie, ossia di «crisi», nella duplice accezione di difficoltà e di passaggio, suscettibili di evolvere in termini positivi di superamento, oppure in termini negativi. Spesso però sono accompagnate da incertezze, confusione, senso di inadeguatezza, sofferenza profonda, situazioni che per l'insorgere di qualche emergenza, possono dare luogo a gravi disagi personali, di coppia e familiari.*

Questa sintetica descrizione del consultorio familiare fa già emergere la sua genuina vocazione promozionale e preventiva della “crisi” familiare e non soltanto la sua funzione “riparativa” nei confronti del conflitto familiare. Il consultorio familiare si attesta in tal modo anzitutto come promotore di sviluppo nei diversi cicli della vita familiare, contrassegnati da corrispondenti compiti o sfide evolutive per la famiglia.

Poco più avanti lo stesso documento, sulla scorta di tale comprensione delle funzioni del consultorio, propone anche una definizione di consulenza familiare. Al numero 13 così si esprime:

*La consulenza è servizio offerto alle persone in relazione familiare, sia di famiglia già costituita, che di famiglia prossima a costituirsi (coppie di*

<sup>1</sup> Il documento, forse tenendo presente la mutata situazione culturale italiana dopo i due referendum sul divorzio e sull'aborto e l'importanza del dialogo interculturale, preferisce denominarli “I consultori familiari d'iniziativa cristiana”. La differenza tra consultori familiari di ispirazione cristiana e consultori familiari di iniziativa cristiana viene però ripresa dal Direttorio di Pastorale familiare al nn. 251-252.

*fidanzati). Molte delle attività svolte dal consultorio si qualificano come consulenza. Si tratta di un'azione differente da quella propriamente terapeutica e tende a fare delle persone che si rivolgono al consultorio i protagonisti del superamento delle loro difficoltà, instaurando un rapporto di fiducia e di collaborazione. Nella consulenza l'intervento si sviluppa in varie fasi: l'accoglienza, l'ascolto dei problemi, la relazione d'aiuto mirata a promuovere chiarificazione e sostegno, perché i soggetti mobilitino le proprie risorse, motivazioni ed energie per superare il disagio.*

Questa stessa caratterizzazione della consulenza familiare si trova ribadita in forma più essenziale nel Direttorio di pastorale familiare:

*Gli operatori del consultorio, oltre che della preparazione e dei titoli professionali di base che la legge richiede nei consultori pubblici, siano dotati di competenza scientifica aggiornata, di disponibilità al lavoro d'équipe e al metodo della consulenza tipici del consultorio stesso, nonché della formazione morale necessaria per promuovere sempre la verità nella carità<sup>2</sup>.*

La consulenza di coppia e familiare viene pertanto riconosciuta come funzione caratterizzante il consultorio familiare di ispirazione cristiana e in grado di chiamare a raccolta le diverse discipline che nel consultorio concorrono a definire e ad articolare il servizio interdisciplinare e il progetto personalizzato per la coppia o per la famiglia che al consultorio si rivolge.

È pertanto la comprensione che il consultorio ha della coppia a guidare e a custodire la sua genuina funzione.

È molto suggestivo a tale proposito lo sguardo che sulla coppia ci offre *Amoris laetitia*. Così si esprime al numero 321:

*I coniugi cristiani sono operatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari». Dio li invita a generare e a prendersi cura. Ecco perché la famiglia «è sempre stata il più vicino "ospedale"». Prendiamoci cura, sosteniamoci e stimoliamoci vicendevolmente, e viviamo tutto ciò come parte della nostra spiritualità familiare. La vita di coppia è una partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. L'amore di Dio si esprime «attraverso le parole vive e concrete con cui*

<sup>2</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia*, 25 luglio 1993, n. 250.

*l'uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale». Così i due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio. Pertanto, «voler formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo.*

E ancora al numero 322:

*Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso. Ognuno, con cura, dipinge e scrive nella vita dell'altro: «La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori [...] non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente» (2 Cor 3,2-3). Ognuno è un «pescatore di uomini» (Lc 5,10) che nel nome di Gesù getta le reti (cfr Lc 5,5) verso gli altri, o un contadino che lavora in quella terra fresca che sono i suoi cari, stimolando il meglio di loro [...].*

*Questo si vive nella vita quotidiana della famiglia. In essa ricordiamo che la persona che vive con noi merita tutto, perché ha una dignità infinita, essendo oggetto dell'immenso amore del Padre. Così fiorisce la tenerezza, in grado di «suscitare nell'altro la gioia di sentirsi amato. Essa si esprime in particolare nel volgersi con attenzione squisita ai limiti dell'altro, specialmente quando emergono in maniera evidente».*

Qui si attua realisticamente il servizio del consultorio familiare, là dove i coniugi misurano i reciproci limiti, là dove le sfide evolutive rivelano alla coppia la precarietà degli equilibri raggiunti, la necessità di ristrutturare il presente e di accogliere le nuove sfide che le vengono dal futuro.

Il consultorio si prende cura della coppia aiutandola anzitutto a far fronte alle sfide evolutive che il cammino nel tempo le propone. Ma anche soccorrendo la famiglia allorquando le ordinarie risorse per far fronte a tali sfide sembrano essersi esaurite.

Talvolta sono le stesse coppie a misurare gli esiti della crisi familiare e a chiedere soccorso al consultorio. Ciò presuppone una certa fiducia nella trattabilità e superabilità delle crisi e nell'efficacia dell'intervento di altre persone che hanno a cuore la relazione di coppia e non solo gli interessi individuali.

Così si esprime ancora il documento CEI sui consultori familiari:

*In altre parole, in un'ottica riparativa si offrono risposte ai bisogni di cui gli utenti sono portatori; in un'ottica di prevenzione, si programma-*

*no interventi e si promuove una cultura della famiglia e delle relazioni interpersonali. Ciò significa far crescere una «cultura di coppia» e una corrispondente «cultura consultoriale», basata su una buona conoscenza del consultorio e delle sue attività, da diffondere sia nel territorio sia tra le famiglie, spesso disinformate e perciò non interessate a servizi che pure sono loro necessari.*

Le valutazioni offerte dal documento CEI sui consultori familiari rimangono valide anche dopo venticinque anni e invocano un più robusto impegno sul piano progettuale e organizzativo, affinché i consultori familiari di ispirazione cristiana non si attestino soltanto sul terreno “riparativo” della crisi di coppia, ma realizzino il loro potenziale educativo<sup>3</sup> e promozionale dell’autentico sviluppo della famiglia e dei suoi compiti propri:

*lavorare in questa prospettiva comporta che la struttura organizzativa del consultorio elabori linee operative chiare e progetti di lavoro, conoscendo le risorse effettivamente disponibili nel territorio. In assenza di una programmazione, il consultorio rischia, tra l’altro, di alimentare bisogni a cui non è realisticamente in grado di far fronte. Si rende dunque necessario valorizzare l’attività di coordinamento e riconoscerne la centralità organizzativa, sia a livello di progettazione che di verifica, per collegare le varie aree di intervento (medica, giuridica, psicosociale...). La funzione di coordinamento deve basarsi su un’attenta rilevazione della domanda reale (spesso, solo potenziale) della gente sul territorio, e non solo sulla richiesta frammentaria del singolo, pur degna di attenzione. Occorre infatti predisporre risposte globali alla complessità dei bisogni che persone, coppie e famiglie si trovano ad affrontare<sup>4</sup>.*

Tale compito di sostegno e di accompagnamento della coppia avviene nella modalità tipica della consulenza familiare, da cui il servizio del consultorio prende nome e specificità. Essa si differenzia sia dalla psicoterapia, sia dal counseling, dal momento che la consulenza familiare si prefigge di promuovere chiarificazione e sostegno nelle famiglie che si avvalgono del consultorio al fine di mobilitare le risorse consce – o rese consapevoli proprio grazie alla consulenza – al fine di consolidare la motivazione e chia-

<sup>3</sup> Cf. D. Simeone, *La consulenza educativa in consultorio*, in «Consultori familiari oggi», 20 (2012), pp. 13-23.

<sup>4</sup> Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, *I consultori familiari sul territorio e nella comunità*, 1991 n. 10.

mare a raccolta tutte le energie disponibili per affrontare le sfide evolutive e risolvere il conflitto familiare<sup>5</sup>.

Il nucleo operativo del consultorio familiare è costituito infine dalla équipe in cui sono presenti i consulenti familiari e le varie figure professionali richieste dalle disposizioni di legge per le attività proprie del consultorio, in ambito psicologico, psico-sociale, pedagogico, medico, ginecologico, sessuologico, giuridico.

Il buon funzionamento dell'équipe è legato alla presenza e alla valorizzazione delle figure professionali dell'area psicosociale, alla frequenza delle riunioni, alla individuazione di una figura che si faccia carico esplicitamente del coordinamento della équipe e della organizzazione<sup>6</sup>. Un ruolo significativo all'interno dell'équipe del consultorio è svolto dal consulente etico, mentre il consulente ecclesiastico presente nel consultorio cura i rapporti tra il consultorio, la comunità cristiana e il territorio, nonché il mantenimento e la crescita della ispirazione cristiana di tutti gli operatori del consultorio familiare.

La coppia merita senz'altro di poter incontrare sul proprio cammino un'organizzazione di risorse e di figure qualificate che si dispongono per il benessere della coppia e della sua cura.

Mi piace infine guardare a queste coppie di “sposi che Dio ci dona” come a quelle che il buon Samaritano affida alla “locanda ecclesiale”, affinché se ne prenda cura con passione e competenza, avendo ricevuto dal Signore i mezzi e la speranza per accompagnare la “convalescenza” delle coppie al fine di restituirle rafforzate e fiduciose alla vocazione e missione loro proprie.

<sup>5</sup> E. Algeri, *La consulenza familiare come funzione unificante del consultorio familiare di ispirazione cristiana*, in «Consultori familiari oggi», 20 (2012), p. 72.

<sup>6</sup> Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, *I consultori familiari sul territorio e nella comunità*, 1991 n. 15.